ASSUNZIONE DI MARIA

Sabato 15 agosto 2026

Apocalisse 11,19a; 12, 1-6a.10ab --- Salmo 44 --- 1 Corinzi 15,20-27a --- Luca 1, 39-56

1. **Quando nel 1950 Pio XII formulò il dogma che afferma: *"Maria la madre di Gesù, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo"*, voleva semplicemente dire che Ella è in Paradiso…**
   - …ove per **Paradiso** si intende ***l'essere presso Dio***, che è ***la pienezza di vita***, ***la realizzazione della nostra umanità.***
   - **Il Paradiso**, allora, per noi cristiani…
     - ***non è un luogo*** (erano *i pagani* che concepivano l'esistenza delle divinità in un *luogo appartato* chiamato *cielo,* luogo *altro* dalla terra),
     - ma è ***un modo di essere***, ***uno stato/uno stile di vita*** che si realizza a partire dall'esistenza nella storia.
2. **E quando noi ci imbattiamo in termini quali: *assunzione, ascensione, risurrezione, innalzamento*, con il pensiero corriamo subito a ciò che dice *"al di là, al di sopra, cosa di altro mondo, magari per qualcuno o tuttalpiù per parte di noi..."*…**
   - …un qualcosa insomma che ci può anche interessare, ma non necessariamente, comunque non adesso e qui, semmai in un secondo momento quando si comincia, perché costretti, a pensare in un certo qual modo...
   - …si tratta perciò di un qualcosa di *"aggiunto"* al resto e non di *"costitutivo"* per noi.
3. **Nella Bibbia invece questi termini sono carichi di una valenza *promozionale*: *"dicono"* la nostra capacità di individuare, per raggiungere e sfruttare, l'altezza o le altezze che noi siamo, di cui noi possiamo essere capaci e diventare anche gestori.**
   - Noi tutti - *singolarmente e insieme* - siamo un **valore**, siamo capaci di cose straordinarie, abbiamo cioè l'intelligenza e la possibilità di programmare gli interventi e quindi di indirizzare la storia... **soprattutto in quello che è lo spazio della relazione umana.**
   - L'uomo, noi tutti dunque, siamo in grado di continuare - nell'oggi e qui - quella che è anzitutto una *prerogativa divina, ossia l'evento della creazione*, la quale per farsi deve passare attraverso continue invenzioni e liberazioni, di cui noi e soprattutto noi siamo responsabili.
4. **In questo senso, come dice il testo della APOCALISSE, noi tutti siamo come *"donna partoriente"*, siamo cioè in grado di tirar fuori da noi, ma solo grazie al contributo che ci viene da altri, qualcosa di buono, irrepetibile, unico, necessario.**
   - Certo, in agguato ci può sempre stare il "**drago**", ossia tutto ciò che può divorare il frutto del nostro parto, che è quello di cui noi siamo capaci.
   - E il **"drago"** può assumere diversi tratti: l'indifferenza, la banalità, l'incapacità di riflettere per scovare *il senso* di quello che si è e di quanto si fa… la cattiveria, il male, il peccato.

- Ma l'uomo, che è un valore e che è capace di cose grandi, può anche giocare il "drago", sapendo muoversi standogli alla larga.

5. **E l'attenzione che poniamo nel salvaguardare il frutto del parto, cioè la sapienza che mettiamo in atto per rendere sempre più significativa la creazione, non è finalizzata al domani o per una futuribile salvezza…**
   - …ma è per *"essere"* oggi, per essere *"sempre più e sempre meglio"* oggi: è questo il nostro innalzamento, la nostra assunzione, la nostra ascensione, l'assaggio della risurrezione...
   - …e **"domani"** continueremo - *semplicemente ma stupendamente* - ad essere nello stesso bene che oggi e qui, siamo riusciti e riusciamo ad imbastire e a fare... **il "paradiso"** in questo modo acquista un volto attuale, presente, accettabile, concreto e non fantastico...
6. **San Paolo quando scrive alle sue comunità cristiane…**
   - …ha ben chiaro nella mente e nel cuore che la **SALVEZZA** (*il faccia a faccia con Dio o la pienezza di vita [PARADISO] che è il contrario del dissolvimento nel nulla [INFERNO]* è la possibilità offerta ad ogni uomo **di gestire la risurrezione che gli è data in dono** e che può anche *rendere visibile* ad ogni passo nella vita.
   - Nel contesto la **Ascensione di Gesù** e quindi la **Assunzione di Maria**, altro non sono che il racconto della loro **risurrezione,** quella risurrezione che mette la morte sotto i piedi già nell'esistenza e alla quale noi vogliamo indirizzare fin da subito la vita!
   - E per **risurrezione** il cristiano intende ***la lotta di tutti i giorni contro la morte***, perché la morte non è solo quella che fissa la fine spazio/temporale della vita ma anche quella che può logorare gli uomini mentre sono ancora nel pieno della vita.
7. **Può essere la morte causata dall'assenza di rapporto con le altre persone, la morte provocata dalla povertà culturale e spirituale, la morte generata dalla mancanza di amore, la morte dell'odio, dello stordimento, del pessimismo, della rinuncia a vivere… *ci sono, infatti, molti modi di uccidere o di restare uccisi.***
   - Ebbene, *credere nella risurrezione*, non significa coltivare un ottimismo a buon mercato, nella speranza di un probabile lieto fine…
   - …significa invece ***prendere partito per la vita***, ovunque essa è ferita o distrutta… significa ***ribellarsi alla morte quotidiana*** con aiuti spontanei alla vita e con il miglioramento delle sue condizioni… significa ***infondere in noi e nelle persone*** una gran quantità di speranza, affinché la morte non abbia mai l'ultima parola.
8. **E il Vangelo, che racconta la visita di Maria alla famiglia di Elisabetta, ci istruisce riguardo a tutto ciò che ci mantiene gioiosamente in vita.**
   - Noi tutti **"diventiamo"** *quello che dobbiamo essere* grazie alla **relazione/**alle relazioni… è la ***relazione*** infatti che fa l'uomo, l'uomo si costruisce ***offrendo, accettando e coltivando visite!***
   - Certo, se mal impostata la relazione può disturbare, impoverire, distruggere, **ma il generoso/amabile faccia a faccia con l'uomo** migliora la vita, la porta a maturazione, la rende piacevolmente vivibile**… *è stare bene insieme, è vivere bene!***
   - In un contesto simile, cioè in un contesto di reciproco e gioioso apprezzamento, è comprensibile il **"magnificat",** il ***"canto di lode"*** detto da Maria, ***"canto di lode"*** che oggi sta bene anche sulle nostre labbra!